



Rassegna Stampa 30 ottobre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Capitale&Lavoro

Il tema

Industria 5.0 e passaggio generazionale, Maggio (Uil) “Mettere in rete i vari attori del cambiamento”

di Domenico Suriano



Luca Maggio

Zanasi: “Le aziende vanno accompagnate in questa fase di transizione, decisivo l’aiuto della Regione Puglia su alcuni accordi di programma”



La conferenza

“Foggia ha l’area industriale più grande della Regione, si tratta di un territorio con un enorme potenziale in termini di crescita e di sviluppo”



Andrea Toma



Eliseo Zanasi

Si è tenuto ieri mattina, presso la Camera di Commercio di Foggia, il convegno dal titolo Industria 5.0 - Progettare il futuro: accelerazione, trasformazione digitale, transizione, competitività per l'occupazione, organizzato dal coordinamento Uil di Foggia.

All'evento, introdotto e moderato dal coordinatore della sede di Foggia della Uil Puglia **Luca Maggio**, dopo i saluti istituzionali del presidente della Camera di Commercio **Giuseppe Di Carlo**, sono intervenuti il dirigente scolastico dell'istituto tecnico Altamura Da Vinci **Pasquale Palmisano**, il presidente di Confindustria Foggia **Eliseo Zanasi**, il presidente di Asi Foggia **Agostino De Paolis**, **Antonio Castriotta** della Uila Foggia, **Marcellino Miroballo** della Uilm Foggia, **Antonio Montereale** della Uiltrasporti Foggia, **Franco Guadagno** della sede di Foggia della Uiltec Puglia, **Franco Pappolla** della Feneal Uil Puglia, la segretaria provinciale di Confartigianato Foggia **Alessia Di Franza** e il direttore provinciale del Cna Foggia **Antonio Trombetta**. I lavori sono stati conclusi dal segretario regionale confederale Ur Uil di Puglia **Andrea Toma**.

Il convegno si è proposto di fare il punto sul settore dell'industria nell'area di Foggia e provincia, e sui futuri sviluppi e orientamenti che il settore richiede nello svolgimento del tema Industria 5.0 e transizione energetica. L'evento è stato patrocinato dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia. "Foggia ovviamente è una terra che purtroppo ha grandi contraddizioni, ma anche grandi opportunità", afferma Toma a l'Attacco.

"Qual è l'area industriale più grande della Puglia? È proprio quella di Foggia. Ed è del tutto evidente che c'è un percorso, un processo da mettere in piedi soprattutto sul Pnrr, e Foggia su questo tema è ancora molto assente. Cito un caso, il porto di Manfredonia che ancora non riesce a svilupparsi", sottolinea.

"Ma il territorio di Foggia esprime un enorme potenziale offensivo sia in termini di esperienze, e in particolare ricordo l'automotive, ricordo Leonardo, ma ricordo anche il settore dell'agricoltura, che sta avendo a livello industriale un processo impor-

tantissimo", prosegue. "Ovviamente sono comparti che vanno accompagnati. La desertificazione nella chiave della transizione energetica sta avvenendo in tutta la Puglia, ma su Foggia le multinazionali la fanno da padrone, e quindi c'è bisogno di politica, di responsabilità, ma soprattutto di una connotazione industriale in uno dei territori che ha - ripeto - l'area industriale più vasta, ed è una grande opportunità che va sfruttata", conclude.

"Il motivo di questo seminario è quello di mettere seduti al tavolo i vari attori dell'industria, proprio per cercare nuove strategie, per poter rilanciare il settore, perché oltre al settore dell'industria la provincia di Foggia ha sicuramente bisogno di una nuova vision, quindi pensiamo di avere messo oggi seduti al tavolo tutti gli attori necessari a questo cambiamento", commenta invece Maggio. "Questi convegni sono di grande stimolo, e mettono in evidenza delle realtà

che purtroppo non sono ancora presenti sul nostro territorio", sostiene infine Zanasi. "Diciamo che fino a poco tempo fa eravamo molto impegnati sulla misura 4.0, mentre oggi già si parla di 5.0, che significa un livello molto più alto", spiega. "Il punto positivo è che - anche con l'aiuto della Regione Puglia, dobbiamo dirlo perché diversamente non sarebbe così - su alcuni accordi di programma finalmente le nostre aziende stanno percependo anche il discorso della digitalizzazione, dell'innovazione, e quindi anche il passaggio fondamentale al 5.0", chiosa.

"Faccio un esempio: nella 5.0 c'è un passaggio sull'agricoltura di precisione, e non si può più prescindere oggi da quest'ultima. È chiaro, però, che le aziende oggi si ritrovano a un passaggio chiamiamolo generazionale a cui non erano abituate, per cui noi siamo tenuti ad accompagnarle", conclude Zanasi.

La notizia

Making cone, tra grafica e geometria: via al concorso di idee di Cerichem Biopharm



Pio Cianci

È stato presentato ieri mattina il concorso di idee voluto da Cerichem Biopharm per le classi IVG e VG del Liceo Artistico Statale Sacri Cuori di Cerignola: "Making cone: tra grafica e geometria", permetterà agli studenti più meritevoli di dare vita al packaging di un nuovo prodotto commercializzato dalla Cerichem Biopharm e che, appunto, si caratterizza per la forma conica. "Le leggi europee - spiega Pio

Cianci, CFO di Cerichem Biopharm - sono molto stringenti per quanto riguarda gli imballaggi, che non possono assolutamente creare confusione tra prodotti alimentari e detersivi o cosmetici. Per tale ragione, per la nostra linea di detersivi per la pelle, nasce l'imballaggio conico ecosostenibile che diventa non solo prezioso da un punto di vista decorativo, ma risponde appieno ai dettami dei regolamenti europei". "Non solo - prosegue Cianci - perché con questa nuova formula andiamo ad abbattere drasticamente, e per oltre il 90%, l'utilizzo della plastica grazie all'impiego di poliaccoppiato in carta che ci consegna un prodotto altamente riciclabile". Il progetto "Neco" è stato studiato e sviluppato da Cerichem Biopharm che si appresta a lanciarlo sul mercato.

TRANSIZIONE ENERGETICA

DELLI NOCI: CITTADINI PROTAGONISTI

IL DISEGNO DI LEGGE

Tra gli obiettivi quello di contrastare il cambiamento climatico e favorire la decarbonizzazione regionale

I VANTAGGI

«La Regione deve puntare alla sostenibilità ed economicità provando a rispettare e valorizzare il nostro straordinario paesaggio»

Rinnovabili, Puglia sempre più green

Al via la consultazione pubblica sulla legge per le aree idonee ad ospitare gli impianti

GIANPAOLO BALSAMO

● Il Tacco d'Italia si conferma la regione promessa delle energie rinnovabili. Qui, nella terra del sole e del vento, eolico e fotovoltaico (insieme all'idrogeno verde) sono l'unica soluzione alternativa al carbone o al gasolio. La conferma di quanto questo territorio tenga alla transizione energetica arriva dal fatto che la Regione Puglia ha dato il via all'iter di consultazione pubblica per raccogliere pareri e opinioni inerenti il Disegno di legge n. 222 dello scorso 23 ottobre «Disposizioni per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili».

Tra gli obiettivi del disegno di legge, composto da dieci articoli, quello di garantire il contrasto al cambiamento climatico, la soddisfazione del fabbisogno energetico regionale, valorizzando al meglio l'impiego di energia da fonti rinnovabili, nonché favorire la decarbonizzazione del sistema energetico e industriale regionale.

«Il disegno di legge che abbiamo approvato in Giunta ha proprio l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili senza mai intaccare il patrimonio naturalistico e culturale e senza ledere all'identità dei luoghi», ha commentato soddisfatto l'assessore allo Sviluppo



RINNOVABILI
Disegno di legge aree idonee: al via la consultazione pubblica
Nel riquadro l'assessore Alessandro Delli Noci

energia da fonti rinnovabili che sono differenziati a seconda delle caratteristiche delle Regioni, giusto?

«Esatto. Alla Regione Puglia è stato affidato il compito di sviluppare un minimo di potenza energetica aggiuntiva da fonti rinnovabili pari a circa 7 giga. Ad oggi ne produciamo circa 6,5 giga. Se non dovessimo pianificare entro la fine dell'anno, il Governo può attuare i poteri sostitutivi con la conseguenziale perdita della quota regionale del fondo di perequazione».

Qual è la caratteristica

principale di questo disegno di legge che avete approvato?

«Vogliamo raggiungere gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili senza mai intaccare il patrimonio naturalistico e culturale e senza ledere all'identità dei luoghi. Questo iter di consultazione che coinvolgerà tutti i portatori di interesse, cittadini, imprese, associazioni ambientaliste, è fondamentale e mira proprio a raccogliere spunti e indicazioni per migliorare uno strumento normativo finalizzato a tutelare i territori pugliesi».

Nella legge, tra l'altro, identificate le aree idonee, quelle inidonee e quelle in cui è vietata l'installazione di impianti a fonti rinnovabili

«No solo. Noi tuteliamo i terreni agricoli obbligando a realizzare gli impianti agrivoltaici di natura sperimentale. E tra le superfici e le aree non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili ricomprendiamo ulteriori 14 contesti paesaggistici ben definiti: il reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, le sorgenti, i versanti, lame e

gravine, le doline, le grotte, i geositi, gli inghiottitoi, i cordoni dunari, le aree umide, le formazioni arbustive in evoluzione naturale, i siti di rilevanza naturalistica, l'area di rispetto dei boschi, l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali».

Assessore, cosa prevede l'iter della consultazione pubblica che dallo scorso 28 ottobre si concluderà il prossimo 16 novembre?

Così come previsto dalla legge regionale n.28/2017 ("Legge sulla partecipazione") al fine di assicurare il pieno coinvolgi-

mento dei territori sulle tematiche oggetto di interesse, acquisire ulteriori e più estesi contributi utili ed emendamenti, è stato avviato un percorso di consultazione pubblica del documento preliminare dello schema di disegno di legge, sia attraverso l'apposito portale (partecipazione.regione.puglia.it) sia con audizioni e confronti nelle sedi delle Commissioni consiliari competenti, coinvolgendo i principali stakeholder pubblici e privati. Una attenzione specifica sarà riservata alla interlocuzione con Anci e Upi, cui sarà richiesto di intermediare nel modo più efficiente possibile con tutti i Comuni e le Province associate».

Insomma, i cittadini protagonisti

«Indubbiamente. I cittadini devono essere protagonisti da un punto di vista ambientale-paesaggistico e, dunque, ci devono essere delle compensazioni ambientali, paesaggistiche ed economiche. I cittadini, nelle aree in cui sorgeranno gli impianti, devono riuscire ad avere un vantaggio ambientale o economico. La Puglia, più in generale, deve riuscire a trarre un vantaggio in termini di sostenibilità ed economicità provando a rispettare e valorizzare il paesaggio straordinario che abbiamo e che in questi anni ci ha consentito di crescere per esempio da un punto di vista turistico».

LA PRODUZIONE

L'obiettivo è sviluppare una potenza energetica pari a circa 7 giga

economico, Alessandro Delli Noci.

Assessore, la Puglia insomma si candida sempre più ad essere una regione green

«Vede, l'individuazione delle superfici idonee per l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili rappresenta un momento di grande rilevanza per la Regione Puglia per due ragioni principali: da una parte affrontare il tema della dipendenza energetica e del raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2050 dalla strategia comunitaria relativi alla riduzione delle emissioni nette di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, fatto che impone politiche di promozione delle fonti di energia rinnovabile (Fer) a tutti i livelli; dall'altro, la consistente crescita nella produzione e nel numero di impianti da Fer che induce a valutarne e mitigarne gli effetti sul paesaggio naturalistico e culturale. Il disegno di legge che abbiamo approvato deriva da un obbligo del Governo che consegna alle Regioni il compito di identificare queste aree in un quadro definito dalla legge n.199 del 2021».

Il Governo fissa degli obiettivi minimi per ogni Regione di produzione di

DOPO UN ESPOSTO

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'ipotesi è che l'affidamento ad Amiu Puglia della raccolta dei rifiuti per il Comune di Foggia, sottoscritto nel 2022, sia avvenuto aggirando le norme e cioè predisponendo gli atti in modo da «indirizzare» in qualche modo la decisione, gonfiandone i costi rispetto a quelli effettivi e pur conoscendo «l'inadeguatezza» del servizio fino a quel momento svolto dalla società pubblica. È per questo che ieri la pm Paola De Martino ha fatto notificare un avviso di conclusione delle indagini a cinque persone, ipotizzando a vario titolo e secondo le rispettive responsabilità le accuse di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e falso.

Gli indagati sono Antonello Antonicelli, 50 anni, direttore generale dell'Amiu, Concetta Zuccarino, 61 anni, di Apricena, fino a pochi mesi fa dirigente del Comune di Foggia, i funzionari comunali Saverio Pio Longo, 44 anni, di San Giovanni Rotondo e Giovanni Sorbo, 44 anni di Foggia, oltre a Maria Rosaria Mangiatordi, 44 anni, di Altamura, referente del consorzio Conai. L'inchiesta nasce da una serie di esposti presentati a Foggia nel corso degli anni da parte da alcune associazioni, a pro-

posito della presunta inadeguatezza del servizio e della circostanza secondo cui i corrispettivi versati dal Comune dauno avrebbero finito per finanziare la raccolta anche a Bari. Detto che Amiu Puglia è società interamente pubblica partecipata dai Comuni di Bari (per l'80%) e Foggia, la Procura contesta in modo inedito l'ipotesi di turbativa rispetto a un affidamento effettuato con modalità in-house, cioè «pubblico su pubblico», ipotizzando dunque che (nella circostanza) un servizio affidato con gara, sul mercato, potesse risultare più conveniente e più efficiente. Antonicelli è peraltro stato nominato direttore generale di Amiu solo a luglio 2022, dunque appena quattro mesi prima della firma del contratto con il Comune che vale circa 200 milioni per 9 anni.

La Procura valorizza i risultati delle perquisizioni effettuate dalla Finanza



LA POLEMICA INFINITA
La raccolta dei rifiuti urbani a Foggia è stata al centro di una serie di esposti presentati da alcune associazioni: da qui l'indagine della Procura conclusa ieri con le notifiche degli avvisi

«Foggia, così è stato truccato l'appalto della raccolta rifiuti»

Ci sono cinque indagati per il contratto senza gara da 200 milioni all'Amiu. La Procura: costi gonfiati e nessun controllo sul servizio

nel 2023 e i risultati di una consulenza tecnica, ritenendo che la relazione prevista dalla legge per giustificare il ricorso all'affidamento in-house (come alternativa alla gara d'appalto) sia stata scritta dalla Zuccarino con la «collaborazione» di Antonicelli: il direttore dell'Amiu avrebbe suggerito le correzioni da apportare a un documento di cui - sulla carta - non dovrebbe nemmeno aver dovuto conoscere i contenuti. Il contratto fu firmato dai commissari prefettizi, all'indomani dello scioglimento per mafia del Comune di Foggia. Zuccarino e Antonicelli sono dunque accusati tanto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente quanto di falso ideologico, perché la relazione conterrebbe «affermazioni intenzionalmente difformi dal vero» rispetto alle

condizioni necessarie per ricorrere all'affidamento diretto. All'ingegnere barese viene poi contestata un'ulteriore accusa di falso per avere - secondo l'accusa - fatto inserire nel portale di monitoraggio della Regione - «dati difformi dal vero» circa l'andamento della raccolta differenziata a Foggia, dichiarati tra il 15 e il 17% «a fronte del dato effettivo attestato al 5%». Stessa accusa (falso) anche per i l'ingegnere comunale Longo (dirigente) e il funzionario Sorbo in relazione ai certificati di regolare esecuzione del contratto di raccolta, propeutici alla liquidazione delle fatture di gennaio e febbraio 2023, e per la referente del Conai Mangiatordi in relazione a un accordo di programma con Ager, Anci e Regione e ai dati su cui si basa il progetto tecnico della raccolta dei ri-

futi urbani: comunicando «circostanze difformi dal vero e in assenza di effettiva verifica della situazione di fatto», avrebbe contribuito alla quantificazione «in eccesso» del costo del personale, degli ammortamenti e del costo di fornitura delle attrezzature.

Nel fascicolo di indagine sono confluiti anche gli esiti delle analisi sui cellulari sequestrati ad alcuni indagati, oltre che i contenuti delle intercettazioni disposte dalla procura tra marzo e maggio 2023 con l'utilizzo di microfoni ambientali anche nelle sedi del Comune e nell'auto di una delle persone coinvolte. Gli indagati potranno ora chiedere di essere interrogati per chiarire la propria posizione, prima che la Procura decida sull'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

PALAZZO DI CITTÀ

NON SOLO INFORMAZIONI

LA SINDACA EPISCOPO

E' stato pensato anche per rilanciare e semplificare le relazioni tra i cittadini e l'Amministrazione comunale

PRESENTAZIONE

Con l'assessore ai servizi on line, Davide Emanuele ed il dirigente di settore Giuseppe Marchitelli. Costo 213 mila euro

Comune di Foggia più smart per servizi e trasparenza col nuovo portale telematico

● Presentato a Palazzo di Città il nuovo portale del Comune di Foggia con lo Sportello Telematico per i servizi on line. A presentare il nuovo sito internet, che rientra tra le misure PNR finanziate al Comune di Foggia: la Sindaca, Maria Aida Episcopo, l'assessore per l'innovazione digitale Davide Emanuele e il dirigente per la Transizione Digitale, Giuseppe Marchitelli. Il progetto presentato ieri è stato finanziato con risorse PNRR-Missione 1- Componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA -Misura 1.4 -Servizi e cittadinanza digitale. Il finanziamento ottenuto dal Comune di Foggia, sul bando del Dipartimento per la Transizione Digitale della Presidenza del Consiglio, è stato pari a 516.323. Il costo per la realizzazione del portale è stato pari a 213.500,00, compresi 5 anni di manutenzione e assistenza. Il resto

del finanziamento ottenuto sarà utilizzato per implementare le attività dell'Ente in materia di digitalizzazione di servizi alla cittadinanza. Complessivamente il Comune di Foggia sul PNRR, in materia di trasformazione digitale, è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di 3.309.162 di euro.

«Il nuovo portale – come affermato in premessa dalla Sindaca Episcopo – si adegua alle indicazioni fornite da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) per favorire l'inclusione digitale e migliorare la trasparenza e l'efficienza dei servizi pubblici offerti dalla Pubblica Amministrazione. E' stato pensato per rilanciare e semplificare le relazioni tra i cittadini e l'Amministrazione comunale e contiene informazioni utili e notizie costantemente aggiornate sulla vita politico-am-

ministrativa dell'Ente.»

Lo Sportello Telematico polifunzionale (<https://sportellotelematico.comune.foggia.it/>) inserito nel nuovo portale – come fatto notare dall'assessore, Davide Emanuele – consente, invece, la presentazione totalmente telematica di istanze e domande, senza recarsi personalmente presso gli uffici dell'Ente. Lo Sportello Telematico ha attivato 33 nuovi servizi, riferiti a diverse aree e uffici dell'Amministrazione. Si affianca ad altri servizi online già precedentemente assicurati dal Comune. L'utilizzo avviene tramite SPID o Carta d'Identità Elettronica. L'accesso allo sportello può avvenire direttamente dalla Home page, con il link specifico posto nella parte in basso, oppure attraverso la pagina specifica dell'ufficio competente per quel servizio, presente all'interno del sito.

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE OTTIMO RISCONTRO PER ACCORCIAMO LE DISTANZE

Valorizzare la filiera corta con i prodotti di Capitanata

● **CASTELLUCCIO VALMAGGIORE.** Castelluccio Valmaggiore ha ospitato la manifestazione "Accorriamo le distanze - Mercati di Capitanata" promosso da Confagricoltura Foggia con il convegno, moderato da Giuseppe Campanaro (direttore Confagricoltura Foggia), aperto dai saluti dei sindaci Pasquale Marchese di Castelluccio Valmaggiore, Antonio Beatrice (Biccari), Maria Giannini (Celle San Vito), Michele Pavia (Faeto), Nicola Gatta (Candela), Lucilla Parisi (Roseto Valfortore), Francesco Caserta (Troia) e di Luca Lazzaro (presidente Confagricoltura Puglia) e Pasquale De Vita (presidente Gal Meridaunia). Ai lavori sono intervenuti: Gianluigi De Pascale (Università Foggia-Dipartimento Economia) su "Filiera corta: Progetto CORENET ("Connecting advisors towards a European Network for consumer-producer chains"); Antonella Cammarelle (Università Foggia-Facoltà Agraria) su "Motivazioni che spingono i consumatori all'acquisto di prodotti locali: risultati di un'analisi nazionale" e Michele Calabrese (Responsa-

bile provinciale CAA Confagricoltura) su "La politica agricola comune, obiettivi e strategie". A trarre le conclusioni è stato l'assessore regionale all'agricoltura Donato Pentassuglia.

In piazza Libertà si è invece svolto il Mercato Locale con la partecipazione di diverse aziende del territorio: Antonio Andreano, Pasquale De Vita, Donato Maria Dell'Aquila, Francesco Saverio Di Mola, Giancarlo Frattarolo, Angelo Ippolito, Maurizio Mazzeo.

Il progetto, finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, misura 16 "Cooperazione", sottomisura 16.4, ha la finalità di "valorizzare e promuovere i prodotti tipici del territorio dei Monti dauni, le imprese agricole, la tradizione rurale e la riscoperta della cultura, mediante la crescita di forme di filiera corta e vendita diretta". Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal sindaco di Castelluccio Valmaggiore Pasquale Marchese: "È un'opportunità per fare rete anche con gli altri comuni dei Monti dauni, perché solo stando insieme si può far crescere il territorio".

ddc

MANFREDONIA

ACQUISTATI DALLA REGIONE

L'OBIETTIVO

Aumentare i collegamenti in città ma anche decongestionare il traffico caos che caratterizza da sempre il centro sipontino

Potenziata la flotta bus per migliorare il servizio del trasporto pubblico



Gli autobus assegnati a Manfredonia

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Cinque nuovi moderni autobus per il servizio urbano sono stati consegnati alla Città di Manfredonia dalla Regione Puglia. Una importante contributo innovativo in un settore cardine della mobilità urbana soffocata da mille problemi che ne rendono complicato lo sviluppo. Vanno a sostituire quelli ormai obsoleti in servizio da quindici anni. I nuovi automezzi sono sostenibili nel significato più ampio: sono alimentati a metano e dunque sono meno inquinanti, più confortevoli e silenziosi, più funzionali all'uso dotati dei supporti tecnici per l'utilizzo da parte dei diversamente abili, garantiscono un considerevole risparmio in costi di carburante e manutenzione.

«Un passo importante per la nostra comunità verso un trasporto pubblico più sostenibile e a misura di cittadino» ha affermato il sindaco Domenico La Marca accogliendo nella sala consiliare l'assessora regionale ai trasporti,

Debora Ciliento, accompagnata dal presidente del gruppo PD nel Consiglio regionale, Paolo Campo, dai presidenti di Acapt, Nicola Biscotti, e di Ferrovie del Gargano, Giuseppe Scarzia, le società facenti parte del consorzio Cotrap gestore del servizio del trasporto pubblico locale.

Una significativa cerimonia per sottolineare come la città va rigenerandosi nei suoi servizi rivolti al pubblico e dunque adeguandosi ai tempi che corrono.

«La consegna di questi mezzi a basso impatto ambientale risponde alla nostra visione di una Puglia che punta alla sostenibilità e alla qualità della vita nelle aree urbane» ha puntualizzato l'assessora Ciliento ricordando come «la dotazione di autobus urbani di Manfredonia fa parte di una più generale commessa di autobus, complessivamente 148 per un investimento complessivo della Regione poco meno di cinquanta milioni di euro, distribuiti fra 29 Comuni che hanno usufruito di questa opportunità». Per l'as-

sessore comunale ai trasporti Francesco Schiavone «da possibilità di potenziare il servizio di trasporto all'abitato della Riviera sud e ai Comuni edili».

Per le strade della città circoleranno bus nuovi che si evidenzieranno anche per il nuovo colore: un azzurro brillante. Autorità e ospiti hanno effettuato un "giro" inaugurale per la città dopo aver sparso sale sugli automezzi in segno beneaugurante. «Un ammodernamento necessario – ha osservato il presidente Biscotti – che va incontro alle esigenze del pubblico e dell'ambiente». «Un deciso e opportuno salto di qualità a tutto vantaggio dei cittadini e della mobilità urbana» ha realizzato il presidente Scarzia.

«La sinergia pubblico-privato nel campo del trasporto ha funzionato e continua a funzionare con efficienza – il commento di Campo – grazie agli investimenti della Regione, sia per i mezzi che per l'estensione dei collegamenti, e alla capacità delle aziende pugliesi di rispondere con ra-

pidità ed efficienza. Nel 2026 si svolgerà la nuova gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale e sarà quella l'occasione di riprendere il progetto del Bus Rapid Transit, per la connessione veloce e sostenibile tra Manfredonia e Foggia, ed estendere la connessione treno-bus-bicicletta per avviare, finalmente, un efficiente servizio di bike sharing in tutta la Puglia».

Con l'arrivo dei nuovi autobus urbani si pone l'esigenza sempre più pressante, della riorganizzazione della circolazione degli autobus iniziando dalla realizzazione di una stazione degli autobus urbana. Una urgenza sempre più avvertita riproposta in questa occasione dal consigliere comunale Giuseppe Marasco, soprattutto per una doverosa esigenza di servizio al pubblico ma anche per la dovuta sicurezza dei viaggiatori dal momento che il capolinea degli autobus è sulla strada nei pressi di Piazza Marconi, tratto nevralgico della circolazione cittadina.



Aereo pronto al decollo sulla pista

Gino Lisa

**Inviata pec al ministro Piantedosi
con cinquemila firme a supporto
della Caserma dei Vigili del Fuoco**



Venturino

E' stata ampia la partecipazione dei cittadini che hanno risposto aderendo alla petizione online lanciata da Mondo Gino Lisa. Obiettivo è la realizzazione della Caserma dei Vigili del Fuoco all'interno dell'Aeroporto di Foggia. "È una condicio sine qua non per il concreto sviluppo dello scalo foggiano. Serve ad elevare la categoria antincendio, grazie alla quale si permette alle compagnie 'a mercato' di poter operare presso lo scalo foggiano", aveva motivato il presidente **Sergio Venturino** nel lanciare la raccolta di firme digitali.

Ad oggi sono oltre cinquemila le adesioni, "esprimiamo la nostra soddisfazione e gratitudine a tutti coloro, foggiani e non solo, residenti nell'area Vasta e in tutt'Italia, che ci hanno permesso di raggiungere un obiettivo di forte impulso e spessore" commenta Venturino.

E' così partita la lettera pec, il 27 ottobre, al Ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** evidenziando "per quanto noto a Mondo Gino Lisa, come l'istanza autorizzativa alla realizzazione della Caserma è stata inviata agli Uffici competenti del suo Ministero, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, e si è in attesa del conseguente completamento dell'iter procedurale" afferma il pre-

sidente.

Nella lettera è stato inoltre posto in luce come lo studio di fattibilità dell'opera infrastrutturale sia stato già realizzato da Aeroporti di Puglia e che la Regione Puglia abbia dichiarato la disponibilità a finanziare completamente la costruzione della stessa caserma, non imponendo oneri a carico dello Stato.

Venturino entra nel merito della questione e spiega più in dettaglio i passaggi del farraginoso iter e delle motivazioni all'origine dell'iniziativa: "In buona sostanza, al Ministro Piantedosi è stata fatta richiesta di una "Sua sincera e forte attenzione per disincagliare gli eventuali rallentamenti" dell'iter autorizzativo a carico del suo Ministero dando, così, incisiva e concreta presenza istituzionale all'accesso al 'diritto di volare' ad un'ampia e diversificata gamma di viaggiatori, siano essi residenti, viaggiatori per turismo o dediti al culto religioso - illustra Venturino - . È stato inoltre rimarcato il valore intrinseco dell'aeroporto di Foggia e dell'economia turistica del territorio, asset strategici imprescindibili del tessuto socioeconomico per i quali il potenziamento 'aeroporto/incoming viaggiatori' favorirebbe positivo impulso di rigenerazione ad un territorio molto complesso e martoriato".

Ad inizio settembre, Venturino aveva espresso tutta la sua amarezza per quella che lui ritiene una scarsa incisività dell'azione politica dei parlamentari di Capitanata a Roma, proprio in merito alla questione, puntando il dito contro lo scarso impegno degli onorevoli per il bene del territorio. "Nessun parlamentare di Capitanata e dell'area vasta sta lottando a Roma per ottenere l'autorizzazione alla costruzione della caserma dei Vigili del Fuoco all'interno del Gino Lisa. Il progetto c'è!" scriveva l'attivo sponsor del Gino Lisa in un appello. Poi è stata fatta partire la petizione ed oggi dunque si attende la risposta del ministro Piantedosi.

"Grazie a questo risultato, come peraltro motivato nella petizione, Mondo Gino Lisa continua concretamente la sua battaglia per l'implementazione delle strutture di sicurezza aeroportuali ed il progresso dell'aeroporto foggiano, per il quale è ormai improrogabile e imprescindibile elevare la categoria antincendio, condizione necessaria per generare maggior interesse alle compagnie a mercato, italiane e europee, e poter quindi operare strutturalmente" afferma infine Venturino.

daniela corfiati

Nuovo percorso di sviluppo per Princes Italia e integrazione dei settori del food



Mastrolia e Laviola

Princes Italia, principale trasformatore di pomodoro del Mezzogiorno, in concomitanza con la chiusura della campagna 2024, ha ospitato presso la sua sede di Foggia l'annuale incontro con i propri partner agricoli, alla presenza delle massime autorità locali. L'incontro, oltre a rappresentare un momento di confronto sulla stagione, è stato l'occasione per pre-

sentare il nuovo percorso di sviluppo dell'azienda nell'ambito del gruppo New Princes. Una realtà che, in Italia, conta 16 stabilimenti e dà lavoro ad oltre 2,000 addetti che diventano 3,000 durante la campagna del pomodoro. Il Gruppo intende valorizzare le potenzialità di integrazione dei vari settori food in cui opera portando avanti immutati valori di attenzione e impegno a favore della sostenibilità a 360° della filiera agroalimentare in cui opera Princes Italia. "Siamo molto orgogliosi di questo nuovo percorso che esprime tutta la nostra capacità e impegno a favore della crescita della filiera in chiave tutta italiana", il commento del Presidente di New Princes, **Angelo Mastrolia** e **Gianmarco Laviola**, Amministratore Delegato di Princes Italia.

Neoassunti, fino a 14mila euro esenti tra fringe benefit e affitto

Welfare aziendale. Nel 2025, oltre alla conferma delle soglie di 1.000 e 2.000 euro per tutti i lavoratori, verrà aggiunta l'agevolazione per i nuovi dipendenti che trasferiranno la residenza di oltre 100 Km

Cristian Valsiglio

Fringe benefit esenti fino a mille euro, 2mila euro per i lavoratori con figli, somme esenti fiscalmente fino a 5mila euro per i lavoratori "fuori zona".

Sono queste alcune tra le principali azioni che il Governo sta varando con la prossima legge di Bilancio a favore dei lavoratori dipendenti. In tema di fringe benefit, la disposizione contenuta nell'attuale disegno di legge replica la disciplina agevolativa prevista per l'anno 2024; questa volta, tuttavia, la misura, secondo quanto previsto dall'articolo 68, è prorogata per gli anni 2025, 2026 e 2027.

Fringe benefit

Il beneficio consiste nell'esenzione fiscale e contributiva dei compensi in natura fino al limite di mille euro. L'esenzione aumenta a 2mila euro in caso di presenza di figli a carico. Superata la soglia, secondo i principi generali, l'intero importo dovrà essere tassato.

Rientrano nell'agevolazione non solo i compensi in natura (come buoni spesa, pacchi natalizi eccetera) ma anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto ovvero per gli interessi sul mutuo relativi all'abitazione principale.

I requisiti richiesti

Ci sono tre condizioni per ottenere il beneficio. La prima riguarda la condizione soggettiva del lavoratore. L'incremento dell'esenzione a 2mila euro spetta ai lavoratori con figli, compresi quelli nati fuori del matrimonio riconosciuti e i figli adottivi, affiliati o affidati, che si tro-

vano nelle condizioni di essere fiscalmente a carico. I lavoratori senza figli possono accedere all'esenzione nel limite di mille euro.

La seconda e la terza condizione sono di natura procedurale: da un lato, i datori di lavoro possono attivare il beneficio previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie, ove presenti; dall'altro, i lavoratori devono dichiarare al datore di lavoro di avervi diritto, indicando il codice fiscale dei figli.

La principale novità

Ben più innovativa è la seconda disposizione: ossia quella volta a favorire l'occupazione dei lavoratori fuori dalla loro zona di residenza. La norma in discussione prevede che le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti assunti a tempo indeterminato nell'anno 2025 non concorrono a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5mila euro annui. Il beneficio non riguarda i contributi e pertanto non incide in modo diretto sul costo del lavoro.

Sotto l'aspetto soggettivo, il beneficio fiscale riguarda i soli dipendenti assunti nell'anno 2025 con un contratto a tempo indeterminato (full time o part time) e con un reddito da lavoro dipendente non superiore a 35mila euro nell'anno precedente. Saranno agevolabili anche gli apprendisti, essendo l'apprendistato un contratto a tempo indeterminato. Il beneficio non sembrerebbe, invece, applicabile alle trasformazioni del contratto da tempo de-

terminato a tempo indeterminato, in quanto la relazione tecnica circo-scrive l'agevolazione ai «nuovi assunti». Per ottenere l'esenzione, i lavoratori devono aver trasferito la loro residenza oltre un raggio di 100 chilometri calcolato tra il precedente luogo di residenza e la nuova sede di lavoro contrattuale.

L'agevolazione fiscale dura due anni dall'assunzione, per un totale massimo agevolabile di 10mila euro. Il lavoratore "fuori zona" con figli a carico potrà, sommando l'agevolazione dei fringe benefit con quella dell'affitto rimborsato, ottenere un beneficio fiscale complessivo pari a 14mila euro nel corso del biennio.

Le somme agevolate rilevano, tuttavia, ai fini Isee e si computano per l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali. Il lavoratore dovrà rilasciare al datore di lavoro una dichiarazione ai sensi del Dpr 445/2000 nella quale attesterà il luogo di residenza nei sei mesi precedenti la data di assunzione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bonus sui contratti di locazione dura due anni per un totale massimo agevolabile pari a 10mila euro



Irpef, il 15% degli italiani paga per tutti

Fisco

Itinerari previdenziali:
6,4 milioni di contribuenti versano il 63,4% dell'imposta

Circa il 45% degli italiani, cioè 26,3 milioni di persone, non dichiara alcun reddito

Per altri 13 milioni di cittadini imposta azzerata o quasi da detrazioni o deduzioni

Sono 6,4 milioni, rappresentano il 15% dei contribuenti, dichiarano almeno 35mila euro all'anno, sono stati quindi finora esclusi da agevolazioni e decontribuzioni e pagando il 63,4% dell'Irpef in pratica reggono i conti di tutti gli altri. Poco meno del 45% degli italiani non ha ufficialmente alcun reddito e altri 13 milioni, il 22% della popolazione, presentano dichiarazioni tali da vedersi l'imposta lorda azzerata o quasi da detrazioni o deduzioni. Solo il 24,2%, quindi, può dirsi non «a carico» degli altri.

Lo rivelano le cifre del Rapporto annuale presentato ieri alla Camera da Itinerari previdenziali insieme alla Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità.

Gianni Trovati — a pag. 2

Irpef, il 15% degli italiani regge i conti di tutti gli altri

Fisco. Per Itinerari previdenziali 6,4 milioni di contribuenti pagano il 63,4% dell'imposta Il 45% dei cittadini ufficialmente senza redditi

Per l'Osservatorio «evasione di massa incentivata dallo Stato con assenza di controlli e Flat Tax»

Gianni Trovati

ROMA

Fra 2008 e 2022 il gettito dell'Irpef è cresciuto del 16,03 per cento. Ciò è meno del +19,26% messo a segno nello stesso periodo dal Pil, del 24,16% cumulato dall'inflazione e soprattutto molto meno del +53,23% registrato dalla spesa pubblica, cioè dall'unica di queste voci che negli anni è cresciuta in valore reale. E nemmeno poco.

Meno male che c'è qualcuno che paga. Altrimenti il debito pubblico, già a un passo dai 3 mila miliardi di euro, conoscerebbe da tempo vette ancora più elevate. A pagare, però, sono in pochi.

Perché se si guarda all'Irpef, cioè alla regina (decaduta) delle imposte, sono i 19,7 milioni con redditi dichiarati da 20mila euro in su a concentrare il 93,7% del gettito complessivo. E in questa gerarchia rigidissima il 63,4% dell'imposta è a carico del 15,3% dei contribuenti: sono i 6,4 milioni di italiani che superano i 35mila euro di reddito lordi e in pratica reggono i conti di tutti gli altri italiani. In un Paese nel quale 26,3 milioni di persone, cioè poco meno del 45% degli abitanti, non ha ufficialmente alcun reddito e altri 13 milioni, il 22% della popolazione, presentano dichiarazioni tali da vedersi l'imposta lorda azzerata totalmente o quasi da detrazioni o deduzioni. Solo il 24,2% della popolazione può dirsi non «a carico», parzialmente o totalmente, degli altri.

Le cifre dell'Osservatorio annuale su entrate e spesa pubblica presentato ieri

alla Camera da Itinerari previdenziali con la Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, hanno il pregio della chiarezza. In discussione non c'è ovviamente la progressività dell'imposta, che chiede a chi guadagna di più di contribuire maggiormente al bilancio pubblico. La critica del centro studi presieduto da Alberto Brambilla è puntata sulla declinazione un po' estrema che questo nobile principio costituzio-



nale assume nella realtà italiana: «È un Paese sbilanciato che deve finanziare forme di welfare sempre più complicate», riassume Brambilla. E il segno più plateale di questo sbilanciamento è nell'aliquota marginale del 43% (più addizionali) che accomuna i titolari di redditi dai 50 mila euro in su ai milionari. «Tassare il ceto medio più di quanto già non si faccia può avere effetti recessivi», avverte il presidente di Cida Stefano Cuzzilla con un riferimento nemmeno troppo velato alla norma della manovra che istituisce i nuovi tetti alle detrazioni per chi dichiara almeno 75 mila euro all'anno.

Il punto è strutturale, come mostra il fatto che la crescita economica post Covid, fotografata dalle dichiarazioni 2023 sui redditi 2022 oggetto della nuova analisi, produce modifiche solo marginali al quadro denunciato ogni anno da Itinerari previdenziali. Nel 2022 i redditi dichiarati, 970 miliardi, sono cresciuti del 6,3%, un po' meno del Pil nominale che è aumentato del 7,7%. E questa dinamica ha permesso di rimpolpare un po' le file dei «paganti», con redditi da 20 mila euro in su, che sono ora il 46,8% dei contribuenti contro il 44,3% dell'anno prima, riducendo dunque la quota di chi si ferma sotto quella soglia. Ma anche così, calcola il rapporto, «il 53,19% dei contribuenti, pari a 31,4 milioni di cittadini, versa soltanto il 6,21% di tutta l'Irpef (11,75 miliardi) e forse una percentuale simile di altre imposte. Per garantire a tutti loro la sanità occorrono 60 miliardi».

Non basta la crescita, insomma, a cambiare lo scenario. E non bastano nemmeno le ipotesi di limitazione dell'aliquota del secondo scaglione, o di estensione da 50 mila a 60 mila euro dell'attuale richiesta al 35%, circolate in queste settimane e appese alle incognite di gettito di un concordato preventivo che comincerà domani a svelare le proprie carte. Perché il punto è l'evasione di massa, che l'Osservatorio ritiene peraltro «fortemente incentivata dallo Stato»: con il «metadone sociale» della spesa assistenziale, che infatti dal 2008 al 2022 è più che raddoppiata (+115%) mentre sono quasi triplicate le persone in povertà assoluta (+168,5%), e con meccanismi come la Flat Tax giudicata «motore di produzione di sommerso e di lavoro nero» con il suo meccanismo che azzerava la deducibilità delle spese sopra-soglia. Nodi, appunto, strutturali: di cui è difficile intravedere una soluzione a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26,3 milioni

ITALIANI SENZA REDDITI UFFICIALI

Coloro che non dichiarano redditi, mentre altri 13 milioni presentano dichiarazioni tali da vedersi l'imposta lorda azzerata da detrazioni o deduzioni

SUL SOLE DEL 19 OTTOBRE 2024

Economia sommersa e illegale: record a 202 miliardi (+9,6%)

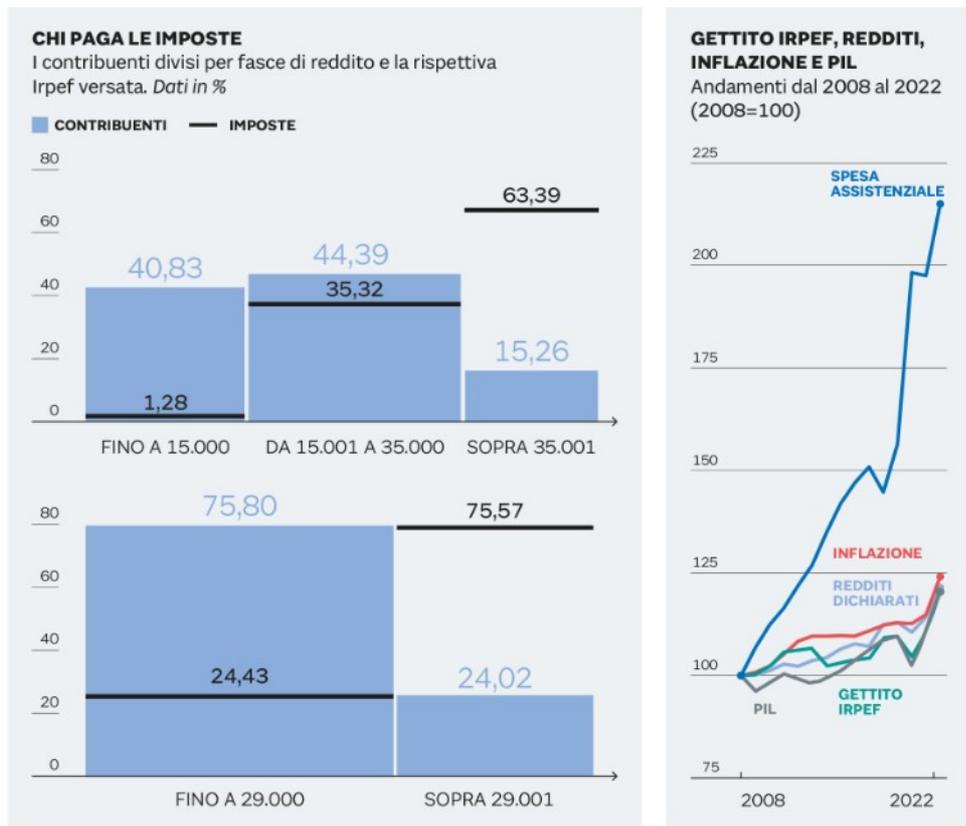


Nel 2022 il valore aggiunto generato dall'economia non osservata, che è la somma di economia sommersa e attività illegali, si è attestato a 201,6 miliardi, +9,6% (17,6 miliardi in termini reali) rispetto all'anno precedente (quando era

184 miliardi). I dati del report l'Istat sono stati riportati sul Sole 24 Ore del 19 ottobre scorso. L'incidenza dell'economia non osservata sul Pil, cresciuto a prezzi correnti dell'8,4% rispetto al 2021, si è mantenuta sostanzialmente stabile, portandosi al 10,1%, dal 10,0% del 2021 (0,7 punti al di sotto del 10,8% osservato nel 2019, anno precedente la pandemia). L'economia sommersa, cioè al netto delle attività illegali, si attesta a poco meno di 182 miliardi, in crescita di 16,3 miliardi rispetto all'anno precedente, mentre le attività illegali sfiorano i 20 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi e imposte



Fonte: Osservatorio itinerari previdenziali sulla spesa pubblica e sulle entrate 2024

Urso: «Diventare sostenibili senza sacrificare l'industria» Fondi europei per la transizione

La Bei al talk Rcs Academy: record di green bond. Sace: investire paga

L'evento

di **Diana Cavalcoli**

«Il Green Deal è stato disegnato prima della crisi energetica legata alla guerra in Ucraina. Il rischio della decarbonizzazione è evidente con la crisi dell'automotive. Rischiamo di arrivare all'appuntamento net zero con zero industria». Così il ministro del Made in Italy e delle Imprese Adolfo Urso ai Green & Net Zero Talk di Rcs Academy e *Corriere della Sera*.

Il ministro ha parlato della necessità di un'accelerazione sul fronte degli investimenti europei, citando gli 800 miliardi all'anno necessari per i prossimi 10 anni secondo il Rapporto Draghi. Urso ha evidenziato l'urgenza di costruire filiere solide e green ribadendo che in questa direzione vanno i circa 13 miliardi di Transizione 5.0. Incentivi che potranno aiutare le imprese a scommettere sull'economia circolare. Su questo punto Marco Ravazzolo di Confindustria ha ricordato come le aziende debbano lavorare «in anticipo sulla produzione di rifiuti» portando l'esempio dell'85% di acciaio prodotto in Italia da materiali recuperati. Un riuso necessario citato anche da Claudia Brunori di Enea e Stefano Soro della

Commissione Ue.

Molto potrà poi fare la finanza verde. Alessandro Suro Montecchi della Bei ha sottolineato come il clima sia il primo obiettivo della banca con 100 miliardi di euro di obbligazioni green emesse mentre Jorg Eigendorf di Deutsche Bank, che sta lavorando per agevolare 500 miliardi di investimenti per la sostenibilità, ha parlato di una domanda «che cresce più in fretta rispetto a quella per l'intelligenza artificiale». Per Lavinia Lenti di Sace la chiave per sostenere le piccole e medie imprese è far sì che gli investimenti in sostenibilità vadano di pari passo con quelli in innovazione: «Portano a un +8% di Roi».

Di numeri ha parlato anche Francesco Starace, partner Eqt e già ad Enel: la transizione per compiersi nel mondo dovrebbe attrarre 9 trilioni di dollari all'anno da qui ai prossimi 30 anni. Cifre che non devono spaventare se «si pensa che spendiamo 8 trilioni l'anno per i combustibili fossili». Sull'evoluzione della normativa l'intervento di Francesco Sciaudone di Grimaldi Alliance mentre di impresa alla prova dell'economia circolare, hanno discusso Giovanni Brianza di Edison Next, Ilaria Caprioglio della Giunta ASviS e Federica Minozzi di Iris Ceramica Group. Dice: «Utilizziamo idrogeno verde prodotto con la raccolta dell'acqua piovana e con un

elettrolizzatore alimentato da pannelli fotovoltaici».

Simona Fontana di Conai, Susanna Martucci di Alisea SB e Marco Volpi del Gruppo Savioia hanno parlato invece di filiere più green mentre Francesco Buresti di Acea ha ricordato come il 20% del Pil sia legato all'acqua e di come serva un'infrastruttura resiliente. In chiusura focus sull'economia circolare urbana. Dice Marcello Milani di Amsa: «A Milano siamo al 62% di raccolta differenziata. I rifiuti sono avviati al recupero di materia o di energia azzerando il ricorso alla discarica. Così la città si pone ai vertici europei tra le metropoli sopra il milione di abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

- Si sono chiusi i Green & Net Zero Talk di Rcs Academy e *Corriere*
- Ieri in Sala Buzzati a Milano si è svolto il terzo e ultimo evento «Investimenti verdi ed economia circolare»



ACADEMY
BUSINESS TALK





Green & Net Zero Talk Da sinistra, il direttore del Corriere Luciano Fontana e il ministro Adolfo Urso